

# NO-VAX AL GOVERNO: COM'È ANDATA?

**Punti fermi su ciò che successo: una grave pandemia, milioni di morti, molti tra i poveri, laddove si è tentato di negare la situazione, con ostinazione contro la scienza.**

di **Fabrizio Tonello**

Ma se i no-vax che abbiamo visto in piazza il mese scorso fossero al governo, cosa farebbero? Per nostra fortuna (o per merito di San Gennaro, S. Antonio da Padova e altri protettori assortiti) in Italia non è accaduto ma possiamo rispondere alla domanda guardando a tre paesi dove invece hanno governato: Stati Uniti, India e Brasile. Il loro approccio è stato semplice: minimizzare, mentire, attaccare medici ed esperti. Con quali risultati?

Le politiche adottate durante la pandemia in questi tre paesi mostrano un modello quasi-genocida di azioni e omissioni da parte di Trump, Modi e Bolsonaro, variamente giustificate con menzogne estemporanee. In Brasile, il presidente Bolsonaro non aveva mai nascosto la sua persecuzione dei popoli nativi dell'Amazzonia, che è stata accelerata dalla pandemia. In una occasione disse: "È un peccato che la cavalleria brasiliana non sia stata efficiente come gli americani, che hanno sterminato gli indiani". L'analisi degli eventi mostra che in Brasile "la maggior parte delle morti sarebbe stata evitabile con una strategia di contenimento della malattia, e che questo costituisce una violazione senza precedenti del diritto alla vita e alla salute dei brasiliani" (Ventura-Reis 2020).

Come Trump e Modi, Bolsonaro continuò a minimizzare la grave natura della pandemia per tutto il 2020, citando la sua convinzione dell'efficacia della cloroquina e di altri farmaci non approvati per trattare il SARS-CoV-2. Bolsonaro si oppose alle proposte di acquisto del vaccino Sinovac Biotech. Nell'ottobre 2020, un giorno dopo che il ministro della salute Eduardo Pazuello aveva annunciato l'acquisto di 46 milioni di dosi di CoronaVac Bolsonaro dichiarò che l'accordo non sarebbe stato firmato: "Ho già ordinato di annullarlo, sono il presidente, non rinuncerò alla mia autorità". Il 27 novembre 2020, Bolsonaro ha ribadito che non avrebbe fatto nessun vaccino e ripetuto pubblicamente la sua convinzione che le mascherine siano inefficaci per limitare la diffusione del virus.

Nello stesso tempo, Donald Trump imponeva politiche che hanno provocato milioni di vittime tra i poveri, i migranti e le minoranze. Trump ha usato discutibili strumenti legali per classificare come "lavoratori essenziali" alcune categorie che erano tutt'altro che vitali per il paese, come gli operatori nelle fabbriche di carne dove il virus era presente. Ha deriso e insultato medici e politici che promuovevano l'uso di mascherine, distanziamento sociale e restrizioni nell'uso degli spazi pubblici. Dopo il suo famigerato tweet "LIBERATE IL MICHIGAN!" un piano per rapire

e uccidere il governatore democratico Gretchen Whitmer è stato architettato da alcuni suoi sostenitori. Il piano è stato scoperto e neutralizzato dall'FBI, ma quella è stato il primo segnale che i seguaci di Trump non avrebbero esitato a usare la violenza per prevalere, come poi si è visto nell'assalto al Congresso del 6 gennaio 2021.

In India, l'improvviso annuncio del lockdown il 24 marzo 2020 colpì in modo disastroso milioni di lavoratori migranti a basso reddito, che lavoravano in città in cerca di una vita migliore. Spesso non avevano alloggio, né risparmi, e furono costretti a camminare per centinaia di chilometri per raggiungere i villaggi di origine. Alla fine, il governo di Narendra Modi iniziò fornire razioni alimentari ai migranti, ma questo avvenne solo a metà maggio, più di quarantacinque giorni dopo l'inizio del lockdown.

Il bilancio della pandemia è che il fallimento del sistema sanitario indiano, largamente privatizzato, è stato totale. Il paese ha ufficialmente registrato 442.000 morti di Covid-19 fino al 10 settembre 2021 ma i ricercatori del Center for Global Development, un think tank di Washington, hanno calcolato in oltre quattro milioni il numero di "morti in eccesso" rispetto agli anni precedenti tra gennaio 2020 e giugno 2021.

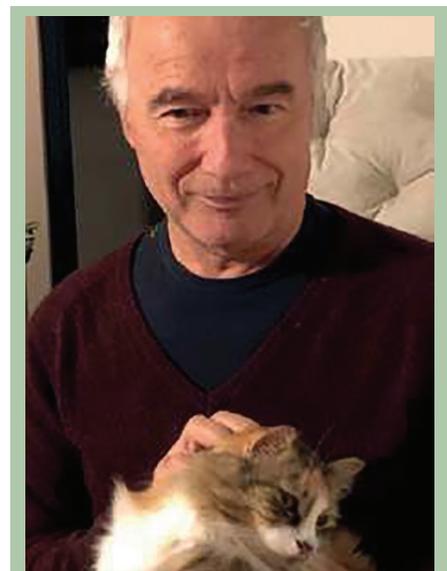
Se l'incompetenza, la corruzione e le manovre politiche sono state ben documentate negli Stati Uniti e in India, il Brasile è l'unico paese accusato di diffondere volontariamente il virus. Nel gennaio 2021, il Centro di Ricerca e Studi in Diritto della Salute Pubblica (CEPEDISA) dell'Università di San Paolo e Conectas Direitos Humanos, una rispettata organizzazione di difesa dei diritti umani, hanno raccolto e analizzato i regolamenti federali e statali relativi alla SARS-CoV-2, producendo un rapporto intitolato *Diritti nella Pandemia*.

I risultati della loro indagine "smentiscono la persistente interpretazione che ci sia stata incompetenza e negligenza da parte del governo federale nella gestione della pandemia. Al contrario, la sistematizzazione dei dati (...) rivela l'impegno e l'efficienza del governo a favore della diffusione capillare del virus sul territorio brasiliano, chiaramente dichiarato con l'obiettivo di riavviare l'attività economica il più presto possibile e a qualunque costo"

I no-vax americani e brasiliani avevano (e hanno) i loro rimedi preferiti: per esempio l'idrossiclorochina, un farmaco antimalarico, che era il trattamento preferito di Trump, anche dopo che l'OMS aveva chiarito che non era efficace contro il SARS-CoV-2. L'ex presidente proibì ai medici del *Center for Disease Control* di pubblicare dichiarazioni o documenti sulla pandemia se non autorizzati dalla Casa Bianca, oltre a umiliare

pubblicamente molti di loro. Il presidente americano minacciò più volte di licenziare il dottor Anthony Fauci, il principale esperto del virus e si vantava pubblicamente di "fare il contrario" di ciò che gli esperti suggerivano: "La gente è stanca di sentire Fauci e tutti quegli idioti".

In India e in Brasile, le politiche dei governi populistici legate alla SARS-CoV-2 hanno mostrato la stessa ostilità verso la scienza in modo quasi caricaturale. Bolsonaro licenziò il ministro della salute, Luiz Henrique Mandetta, per disaccordi sulle linee guida relative al distanziamento sociale e sull'idrossiclorochina. Quando i funzionari della sanità gli parlavano degli effetti collaterali o dei dubbi sull'efficacia del farmaco, "Bolsonaro non voleva sapere. Voleva solo sentire che la cloroquina era la salvezza. C'erano sempre scatole di cloroquina sulla sua scrivania, ma non ha mai usato maschere o gel disinfettante" ha scritto l'ex ministro nel suo libro pubblicato qual-



## FABRIZIO TONELLO

è docente di Scienza Politica presso l'Università di Padova, dove insegna, tra l'altro, un corso sulla politica estera americana dalle origini ad oggi. Ha insegnato alla University of Pittsburgh e ha fatto ricerca alla Columbia University, oltre che in Italia (alla SISSA di Trieste e all'Università di Bologna). Ha scritto *Democrazie a rischio. La produzione sociale dell'ignoranza* (Pearson, 2019), *L'età dell'ignoranza* (Bruno Mondadori 2010), *Il Nazionalismo americano* (Livian, 2007), *La politica come azione simbolica* (Franco Angeli, 2003). Da molti anni collabora alle pagine culturali del *Manifesto*.